COMUNE DI URBINO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

PIANI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI URBINO

Progettista
Arch MASSIMO CASSIANI

Il Sindaco
Dott MASSIMO GALUZZI

Il Resp. all'Urbanistica
Prof MASSIMO GUIDI

CITTA' DI URBINO : Fasi di sviluppo urbanistico

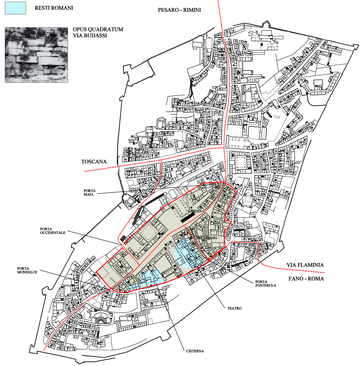
Consulenti: Cecilia Della Casa, Fabio Ioness Collaboratori: Sarah Dedic, Davide Gagnolati, Daniele Kaufmann, Marina Ricardi Collaborazione e contributi del Settore Urbanistica e Assetto del Territorio Dirigente Ing Carlo Giovannini	Responsabili: Marco Paolelli AGORÀ ARCH. MASSIMO CASSIANI Consulenza di architettura via G. Da Verona n. 80 61029 URBINO	TAVOLA n. 02	
Prot. 179	Data agosto 2000		

CITTA' DI URBINO : FASI DI SVILUPPO URBANISTICO

LEGENDA:

RESTI ROMANI

OPUS QUADRATUM VIA BUDASSI



LA CITTA' ROMANA

- Urvinum Mataurense è municipio romano con la *Lex Julia Municipalis* del 46 a.C., che da' ai municipi organi di autogoverno.
- La particolare posizione di Urbino è descritta da Procopio di Cesarea nel VI sec., come situata su un colle piuttosto ripido con un unico accesso da nord.
- Bernardino Baldi, nel XVI secolo , ricostruisce la città romana come localizzata solo sul colle meridionale, non oltre piazza Repubblica, nonostante alcuni insediamenti isolati, testimoniati da ritrovamenti in via Valbona, nella chiesa di San Sergio, lungo via Raffaello.
- La cinta muraria romana seguiva quasi una curva di livello, e i resti esistenti lungo via Budassi provano che essa risale ai III-II sec., costruita secondo la tecnica dell'*opus quadratum*, ossia blocchi di pietra in opera a secco.
- All' interno l' impianto viario presenta anomalie rispetto all' organizzazione tipica romana in maglie ortogonali : il cardo corre lungo la schiena del colle, da porta Mondolce (nome medioevale) fino a porta Maia, leggermente ruotata a ovest; porta Posterula a est e la porta occidentale non sono simmetriche e danno origine a due decumani differenti. La zona del foro occupava probabilmente la zona della cattedrale, la parte più ampia e pianeggiante, vicino all' accesso alla città.

LEGENDA:

TRASFORMAZIONI URBANE

LA CITTA' MEDIOEVALE

- La città rimane all' interno delle mura romane fino all' XI secolo; infatti vicino a porta Maia c' era un convento benedettino; più' a nord la chiesa di San Sergio, prima sede vescovile, entrambi *extra moenia*.
- Nel 1069 la cattedrale è già stata trasferita, occupando la zona del transetto e dell' abside del duomo attuale, e intorno ad essa il complesso edilizio dei canonici.
- L' espansione durante il XII secolo è in direzione nord, sia per il terreno quasi pianeggiante, sia perchè militarmente vulnerabile.
  Il nuovo giro di mura rdisegna la città: a sud corre a valle del perimetro romano, determinando una corona, zona di ampliamento, tra Valbona e Lavagine.
  La parte nord, priva di testimonianze archeologiche , probabilmente segue la linea di massima pendenza, lasciando per l' espansione urbana solo i fronti strada dell' attuale via Raffaello .
- Per saturazione poi sono occupati i pochi percorsi laterali verso l' interno, tranne nell' attuale via Bramante, dove il terreno più dolcemente declinante permette la formazione del percorso che aggiranda il crinale si innesta sulla via per Pesaro, lungo il quale si sviluppa successivamente il borgo di Santa Lucia.
  Nella zona della forcella tra i due colli si edificano anche le zone interne; tra la forcella e le mura a est dopo la metà del Duecento si insediano i francescani. Sulla forcella, all' incrocio tra i principali assi, si forma quasi naturalmente una piazza, Pian di Mercato, sede delle attività artigianali ed economiche.
- Il nuovo giro di mura modifica gli accessi della città: a nord la porta del Monte e la porta Santa Lucia; a est porta Lavagine, in corrispondenza della strada da Fano e Roma; a ovest porta Valbona verso la Toscana e Roma; le porte romane Posterula e Nova slittano verso sud, e si aprono porta San Bartolo e porta Nova; a sud la porta Mondolce si sposta di pochi metri.
- La terza cinta di mura viene costruita dopo il possesso definitivo della città da parte dei Montefeltro, e corrisponde ad una fase di prosperità e di sviluppo urbano.
- Si forma quindi la piazza sede del potere (l' attuale piazza duca Federico), mentre il centro economico rimane Pian di Mercato, dal quale parte via Valbona che conduce alla spianata per il mercato territoriale (il Mercatale).
- Nelle zone di recente formazione si insediano i complessi conventuali che influenzano lo sviluppo dei nuovi quartieri:
  San Francesco a nord, San Domenico al centro e Sant' Agostino a sud.
  Domenico: secondo decennio del Duecento.
  Sant' Agostino: 1225, fuori dalle prime mura medioevali.
  San Francesco: dal 1286 nel sito del precedente convento benedettino, accanto a Pian di Mercato.
  Tra il 1250 e il 1300 si formano le Confraternite e i primi oratori.

LEGENDA:

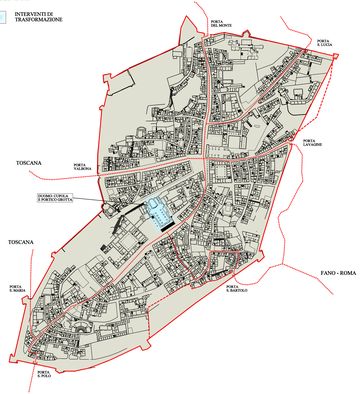
TRASFORMAZIONI URBANE

IL PERIODO DELLA SIGNORIA

- Il perimetro murario trecentesco ereditato dal duca Federico - se si esclude la modifica avvenuta al Mercatale in seguito alla costruzione delle stalle - rimase inalterato fino ai primi anni del Cinquecento, quando l' espansione ne fece il rilievo.
- Anche l' organizzazione della città' era quella medievale, sorretta dai due assi di attraversamento Valbona-Lavagine e porta S. Lucia-colle del Poggio.
  Gli interventi federciani risultarono perfettamente aderenti a questa organizzazione, riconfermando il suo funzionamento e agendo quindi come fattori di stabilizzazione.
- L' ampliamento della spianata del Mercatale era coerente con il ruolo urbano dell' asse Valbona-Lavagine e dell' incrocio di Pian di Mercato, perfezionando questa percorrenza con un adeguato terminale protoso verso il territorio.
- L' area del colle del Poggio, già specializzata come sede delle istituzioni politiche e religiose, fu ulteriormente qualificata come luogo di rappresentanza, attraverso la costruzione del complesso del Palazzo Ducale, e del Duomo nelle dimensioni odierne.
- La distribuzione delle attività produttive e delle aree adibite allo scambio dimostrano come gli interventi federciani abbiano confermato l' organizzazione della città commerciale del XIII e XIV secolo. Le botteghe artigiane (laboratori di carpentria, tornitori, intarsiatori e intagliatori; si era sviluppata la produzione delle maioliche, con 19 botteghe di vasai e orciari, quella della produzione dei panni di lana e, legata a questa, l' industria della tintoria) erano localizzate nell' incrocio degli assi urbani principali e a Pian di Mercato; da qui si distribuivano lungo le quattro direttrici fondamentali, del Monte, di Lavagine, del Poggio e, in particolare, della strada di Valbona fino alla spianata del Mercatale.

LEGENDA:

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE



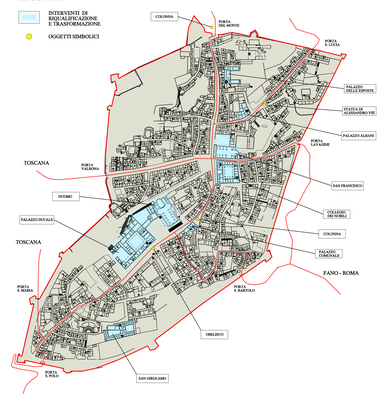
L' INFLUENZA DI ROMA

- Nel Seicento Urbino conosce sostanzialmente interventi distruttivi, di cui il pia' eclatante e' la spoliazione degli arredi di Palazzo Ducale, e la sua divisione per varie istituzioni.
- Gli interventi settecenteschi si inseriscono nella città senza modificare l' impianto urbanistico, ma nell' ottica di recuperare il patrimonio dei singoli edifici e di dare una nuova immagine della città, attraverso i restauri, le decorazioni architettoniche e l' utilizzo di elementi quali gli obelischi, le statue e le colonne come qualificanti il decoro della città'.
- Gli edifici interessati da interventi di restauro e riqualificazione sono il Duomo e Palazzo Ducale, Palazzo Comunale, Palazzo Albani, mentre le chiese di San Domenico e San Francesco subiscono rimodernamenti; sul finire del secolo, San Girolamo.
- Nuovi edifici sono il Collegio dei Nobili e Palazzo delle Esposte.

LEGENDA:

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE

OGGETTI SIMBOLICI

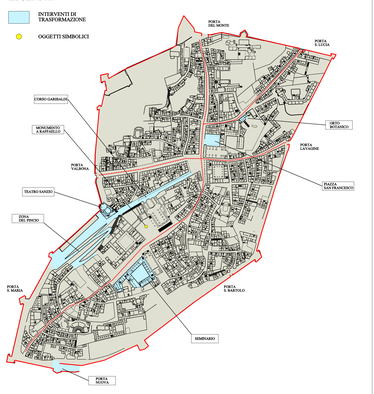


L' INFLUENZA DI ROMA

LEGENDA:

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE

OGGETTI SIMBOLICI



URBINO NELL' OTTOCENTO

- All' inizio dell' Ottocento la modificazione dei collegamenti regionali, unita alla crescente necessita' di percorsi pianeggianti carrabili piuttosto che percorsi di crinale, ha determinato in Urbino il capovolgimento dell' importanza degli assi viari in relazione alle porte di accesso alla città' fondamentali diventano porta Lavangine e porta Nuova, aperta negli anni ' 30, poi porta Nuova e porta Santa Lucia.
- La sistemazione della strada Nuova (in un tratto l' attuale corso Garibaldi), la costruzione del teatro Sanzio, l' allargamento di Piazza Repubblica con gli edifici che la delimitano attualmente, la costruzione della piazza San Francesco e dell' Orto Botanico, la modifica dell' area della chiesa di San Domenico con la costruzione del Seminario Nuovo sono tutti interventi che, oltre a mutare il volto della città', ne mutano all' interno le funzioni e i valori, attraverso spostamenti dell' asse commerciale, declassamento di isolati e aumento di valore di altri.